

Formazione ad hoc per promuovere nei cda la presenza delle donne

Giorgio Pogliotti

Tra le 225mila società di capitali italiane con oltre 1 milione di euro di fatturato il 66,7% ha un consiglio d'amministrazione composto di soli uomini, il 33,3% ha almeno una donna nel Cda, tra queste il 10,9% è composto di sole donne. Di fatto solo il 20,2% del totale dei componenti dei Cda italiani è donna.

L'indagine condotta da Manageritalia su dati Modefinance è stata illustrata ieri alla Camera, in contemporanea al lancio del progetto "Women on Board" per «favorire l'inserimento delle donne nei Cda, non per legge o per quote rosa, ma per meriti e competenze». Giunto alla terza edizione, Wob è un percorso formativo già seguito da oltre 1.700 professioniste, ideato e promosso, sin dal 2022, da Manageritalia, Federmanager, Aidp e Hub del Territorio Ets. In partnership con gli Ordini dei Commercialisti e dei Consulenti del Lavoro e con l'Associazione nazionale forense nell'edizione 2025 saranno 15 gli appuntamenti formativi, di cui 12 obbligatori su piattaforma dedicata e 3 facoltativi (aperti anche alle partecipanti Wob delle scorse edizioni). Ogni incontro avrà la durata di circa 3 ore, in cui le partecipanti avranno l'occasione di confrontarsi con professionisti del settore giuridico, economico e aziendale. Le tematiche affrontate spaziano dal "personal branding soft skills networking" all'equilibrio di genere nelle società non quotate, passando per "l'analisi contabile e del rischio sui sistemi gestionali" sino ai "principi dell'etica d'impresa", oltre a comprendere come agiscono gli "enti di interesse pubblico e le partecipate pubbliche" e come le nuove tecnologie possono essere utili alle decisioni dei Cda.

«Abbiamo 452 professioniste nella nostra short list che hanno superato i test e sono pronte per entrare nelle governance di aziende pubbliche e private, ma soprattutto nelle Pmi in tutte le regioni italiane» ha detto Cristina Mezzanotte, presidente di Manageritalia Emilia-Romagna e co-ideatrice del progetto. «Fare rete sui territori sui temi che impattano in modo significativo sullo sviluppo sostenibile è un dovere per il mondo manageriale impegnato nel produrre risultati economici» ha aggiunto Sara Cirone del coordinamento nazionale Federmanager Minerva. Per Stefano Cuzzilla, presidente Cida «le governance miste, in cui è garantita un'equa presenza dei generi, sono le più efficaci e stanno dimostrando una maggiore resilienza nelle crisi. È necessario avere a disposizione competenze complementari per prendere le decisioni migliori. Questo si ripercuote positivamente anche sull'organizzazione aziendale». L'ex ministra Elena Minetti ha ricordato come la «legge Golfo Mosca così come la certificazione della parità di genere sono due esempi virtuosi» di come «l'attività legislativa possa fungere da leva di sviluppo sociale».